

ALLEGATO N. 4

**PIANO DI MIGLIORAMENTO**



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "ALDA COSTA"**  
Scuola dell'infanzia "G. B. Guarini" – Scuole primarie "A. Costa" – "G. B. Guarini" – "A. Manzoni"  
Scuola Secondaria di I grado "M. M. Boiardo" - "Sezione Ospedaliera"  
Sede: Via Previati, 31 – 44121 Ferrara Tel. 0532/205756 – Fax 0532/241229  
[e-mail feic810004@istruzione.it](mailto:feic810004@istruzione.it) [PEC feic81004@pec.istruzione.it](mailto:feic81004@pec.istruzione.it) - <http://scuole.comune.fe.it/>  
C.F. 93076210389 - COD. MEC. FEIC810004

### PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2016-19

RESPONSABILE DEL PIANO Stefania Musacci , ii Dirigente li Scolastico  
Composizione del gruppo che segue la progettazione e realizzazione del PdM

Nome e cognom	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel nucleo autovalutazione e nella attuazione del PdM
Maria Beatrice Baio	Docente scuola primaria. Funzione Strumentale "Area Autoanalisi Istituto e valutazione"	Coordinamento del nucleo di Autovalutazione per l'elaborazione del RAV e del gruppo di miglioramento.
Marianna Peluso	Docente scuola Primaria Collaboratrice del DS e responsabile POF	Coordinamento del nucleo di Autovalutazione e responsabile della redazione del Piano triennale dell'offerta formativa.
Goldoni Donatella	Docente di scuola sec. di II grado – Collaboratrice del DS	Componente del Nucleo di Autovalutazione
Marchetti Lina	Docente scuola sec. di I grado	Componente del Nucleo di Autovalutazione
Ucci Anna	Docente di scuola sec. di I grado	Componente del Nucleo di Autovalutazione
Baglioni Martina Chiari Daria Peca Lara Rossato Michela Sannini Erminia	Docenti scuola infanzia, primaria e secondaria Referenti di plesso	Componenti della Commissione POF
M.B. Baio, C. Ricci, S. Cataldo, O. Cima, M.C. Fugalli, P. Grazi, M. Baglioni	1 docente scuola infanzia 2 docenti di scuola primaria 4 docenti di scuola secondaria di I grado	Gruppo lavoro didattica per competenze
Paola Chiorboli	Docente scuola Primaria Funzione strumentale Progetti di Istituto: musica, lettura, educazione cittadinanza	Referente progetti di Istituto.

## **SEZIONE PRIMA**

### **1.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO**

A seguito del D.P.R. n. 80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole di attivare un processo di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso la raccolta dati messa a disposizione dall'Invalsi e da altre fonti, è stato accertato che:

- nell'area **CONTESTO E RISORSE** la situazione dell'I.C. "A. Costa" è positiva sia per il contesto socio-economico di riferimento sia per le opportunità di collaborazione con l'Amministrazione comunale, le Istituzioni locali e le numerose agenzie educative presenti sul territorio.

- nell'area **ESITI DEGLI STUDENTI** i risultati sono positivi, si può affermare che l'Istituto assicuri il raggiungimento di adeguati e positivi livelli in merito agli apprendimenti e garantisca il successo formativo per la quasi totalità degli studenti. anche grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi. I risultati delle prove nazionali INVALSI sono molto positivi, emerge soltanto il dato di un indice di variabilità tra le classi più elevato rispetto ai valori della media regionale e nazionale.

- nell'AREA **PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE** positive sono le iniziative per l'inclusione e la differenziazione, anche se necessiterebbero di ulteriori risorse. La circolarità delle informazioni anche a livello delle attività didattiche e progettuali fra i tre ordini di scuola, il coinvolgimento di più plessi nei laboratori e nei progetti in rete consentono interventi efficaci ai fini dell'inclusione. La scuola si è dotata di un Protocollo Accoglienza degli alunni disabili e degli alunni stranieri, pubblicato sul sito della scuola. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e dei diversi ordini di scuola. L'Istituto si è dotato di un curriculum verticale per le varie discipline. Si evidenzia l'esigenza di un più articolato curriculum disciplinare verticale relativo alle competenze trasversali che è in via di rielaborazione a partire dal corrente anno scolastico, nell'ottica della certificazione delle competenze.

- nell'AREA **PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE** è positiva l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie anche attraverso il sito web. Uno dei principali obiettivi è quello di rafforzare costantemente la coesione e la responsabilità del gruppo di lavoro, docenti e personale ATA, sviluppando il senso di appartenenza all'Istituto. E' da potenziare la partecipazione alle iniziative di formazione organizzate e proposte a vari livelli.

Il piano di miglioramento interesserà in particolare l'area processi delle pratiche educativo-didattiche, nella consapevolezza che il miglioramento in tale ambito promuova lo sviluppo delle competenze di chiave e degli esiti degli studenti anche in riferimento ai risultati prove standardizzate. Si cercherà nel contempo di consolidare le altre aree.

## 1.2 - DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ' INDICATE NEL RAV

Si riportano di seguito le priorità indicate nel RAV.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ N.1	TRAGUARDI	RISULTATI PRIMO ANNO	RISULTATI SECONDO ANNO	RISULTATI TERZO ANNO
Risultati nelle prove standardizzate	Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria	La riduzione dei valori della variabilità per rientrare in quelli di riferimento a livello nazionale	Assicurare esiti più uniformi tra le classi della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali  Costruzione di prove di verifica comuni in ingresso e finali.	Riduzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro le classi della scuola primaria, per rientrare nei valori di riferimento a livello nazionale.  Adozione di prove di verifica comuni in ingresso e finali.	Riduzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro le classi della scuola primaria, per rientrare nei valori di riferimento a livello nazionale.
Competenze chiave e di cittadinanza	Progettare il curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze chiave, definire gli indicatori e i livelli ai fini della loro certificazione.	Promuovere l' acquisizione delle competenze di cittadinanza per l' innalzamento del livello generale raggiunto dagli studenti.	Elaborazione del curricolo verticale delle competenze trasversali.  Definizione dei descrittori e dei loro livelli per la valutazione nell'ottica della certificazione delle competenze.  Potenziamento dei progetti di educazione alla cittadinanza.	Costruzione di strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza ai fini della loro certificazione.	Predisposizione di rubriche per la valutazione delle competenze sia per quanto riguarda l'aspetto disciplinare sia per quello delle competenze chiave

L'indice di variabilità tra le classi, ad eccezione della varianza relativa alle prove di italiano delle classi seconde, risulta superiore sia a quello medio del Nord-Est che a quello nazionale. Operare per la riduzione di tale indice di variabilità consente di raggiungere una maggiore uniformità degli esiti tra le classi. Si cercherà di potenziare le attività di recupero degli apprendimenti, dal momento che non risulta possibile incidere sui criteri per la formazione delle classi.

Un miglioramento dei dati della variabilità può derivare dalla definizione di prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, confrontando i risultati soprattutto tra le classi e i plessi.

In riferimento alla seconda priorità si ritiene necessario rafforzare i processi per la costruzione del curricolo d'istituto per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza nel quadro di riferimento delle Indicazioni Nazionali e del Profilo dello studente al termine del primo ciclo.

Si evidenzia inoltre l'esigenza di declinare gli indicatori di valutazione per consentire la valutazione delle competenze trasversali, in riferimento alle otto competenze chiave indicate a livello europeo, nell'ottica della certificazione di tali competenze.

Per il raggiungimento delle priorità indicate, si ritiene di operare nella direzione del completamento della pianificazione curricolare, promuovendo la costruzione del curricolo d' Istituto per lo sviluppo delle competenze trasversali, l'elaborazione di strumenti per la loro rilevazione e valutazione ai fini della certificazione delle competenze nell'ambito del quadro di riferimento delle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La progettazione di Unità di apprendimento sulla base di comuni modelli di riferimento nell'ottica di una didattica e valutazione per competenze e la strutturazione di prove di verifica comuni per classi parallele prevedono il coinvolgimento dei dipartimenti disciplinari in verticale, dei team docenti e dei Consigli di Classe, per consentire una maggiore condivisione delle esperienze didattiche e favorire processi di innovazione didattica e metodologica.

La costruzione di percorsi didattici integrati consente di valorizzare le competenze chiave che sono riconducibili sia a specifici ambiti disciplinari, sia alle dimensioni trasversali, promuovendo il miglioramento degli esiti di apprendimento.

La progettazione didattica periodica, oltre ai momenti previsti dai diversi ordini di scuola, è stata ricondotta a momenti dipartimentali in verticale e pertanto sarà sempre più potenziata e sviluppata nell'ottica di costruire Unità di Apprendimento che coinvolgano i team docenti e i Consigli di Classe in un modo trasversale alle diverse discipline sulla base di una matrice progettuale comune a livello di Istituto.

### **RELAZIONE TRA RAV E PDM**

L'autovalutazione ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, consentendo di individuare le priorità su cui impostare il piano.

### **INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF TRIENNALE**

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta l'orientamento strategico dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, di promuovere percorsi di recupero per ridurre la variabilità, ma anche di valorizzazione delle eccellenze, incrementare la progettualità riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, obiettivi strategici del POF d'Istituto.

### 1.3- RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA'

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	Ordine di PRIORITÀ	
		1	2
1. Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare il curricolo verticale delle competenze trasversali Costruire strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza ai fini della loro certificazione. Definire momenti di condivisione della progettazione didattica attraverso l'elaborazione di Unità di apprendimento per competenze. Attuare percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.	x	
2. Ambiente di apprendimento	Incrementare l'applicazione di metodologie didattiche innovative basate sulla didattica per competenze. Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze. Implementare l'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica anche attraverso la partecipazione al Piano Nazionale Digitale e ai PON.	x	
3. Inclusione e differenziazione	Nell'ottica della didattica per competenze promuovere la personalizzazione dei percorsi formativi con attenzione agli alunni BES, disabili, stranieri.		x
4. Continuità e orientamento	Implementazione delle iniziative mirate a favorire la continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curricolari Potenziare e migliorare le strategie educative e didattiche nel campo dell'orientamento, in particolare per il passaggio alla scuola secondaria di II grado con ulteriori iniziative rivolte agli alunni e alle famiglie.		x
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare la collaborazione e la partecipazione attiva all'interno dei Dipartimenti disciplinari proseguendo in una dimensione sempre più verticale il lavoro di tutte le componenti dell'Istituto.	x	
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare la documentazione e la diffusione delle pratiche didattiche affinché divengano patrimonio di tutti.	x	
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare la progettualità integrata con il territorio. Assicurare il coinvolgimento delle famiglie per una collaborazione attiva e continua nella costruzione delle competenze per la vita.		x

## 1.4 - IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
DESCRIZIONE DEI PROCESSI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	<p>Il nucleo di autovalutazione sulla base dei risultati degli esiti degli apprendimenti interni e di quelli INVALSI ha individuato azioni di miglioramento elencate in ordine di priorità e insieme al DS e in seguito agli incontri con la commissione POF, ha definito le azioni e i progetti che vanno a costituire il PdM.</p> <p>Per ciascuna iniziativa vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi e modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica.</p> <p>Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel POF.</p>	
	PUNTI DI CRITICITA'	PUNTI DI FORZA
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA (INVALSI)	<p>L'indice di variabilità tra le classi, ad eccezione della varianza relativa alle prove di italiano delle classi seconde, risulta superiore sia a quello medio del Nord-Est che a quello nazionale. Operare per la riduzione di tale indice di variabilità consente di raggiungere una maggiore uniformità degli esiti tra le classi. Si cercherà di potenziare le attività di recupero degli apprendimenti, elaborare prove di verifica comuni tra classi parallele e di individuare altri elementi in grado di ridurre tale variabilità.</p>	<p>Dall'analisi dei dati dell'Istituto e dalla loro comparazione con quelli a livello provinciale, regionale e nazionale, si può affermare che l'Istituto assicuri il raggiungimento di adeguati e positivi livelli in merito agli apprendimenti e garantisca il successo formativo per la quasi totalità degli studenti.</p>

	<b>PUNTI DI CRITICITA'</b>	<b>PUNTI DI FORZA</b>
<b>RISULTATI AUTOVALUTAZIONE</b>	<b>Area della progettazione didattica e valutazione</b>	<b>Area della progettazione didattica e valutazione</b>
	Si individua la necessità di potenziare l'area dei processi della progettazione didattica e della valutazione, che richiedono una maggiore condivisione soprattutto in verticale.	L' istituto ha elaborato il curricolo disciplinare di Istituto aggiornato alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012 e sono state intraprese azioni di formazione sulla didattica per competenze. I curricoli disciplinari costituiscono pertanto il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.
	Si evidenzia l'esigenza di delineare un curricolo verticale dell'Istituto per competenze chiave trasversali.	L' Istituto ha inoltre aderito alla sperimentazione del modello per la certificazione delle competenze per le scuole primarie.
	Si propone di elaborare Unità di Apprendimento sulla base di un format comune a livello di Istituto.	
	Si prevede l'estensione dell'adozione del modello della certificazione delle competenze alla scuola sec. di I grado	
<b>Inclusione e differenziazione</b>		<b>Inclusione e differenziazione</b>
L'Istituto intende intensificare e meglio definire un'azione di monitoraggio degli alunni con B.E.S.; si rileva inoltre la necessità di attuare ulteriori progetti di alfabetizzazione linguistica, recupero e potenziamento per gli alunni con difficoltà di apprendimento.		La scuola adatta la programmazione per gli alunni disabili e con bisogni educativi speciali attraverso la stesura e la condivisione del PEI o del PDP. Positiva la collaborazione con il Comune di Ferrara che assegna gli educatori e progetta in rete con le scuole, laboratori didattici per l'integrazione.
<b>Area Continuità e Orientamento:</b>		<b>Area continuità e orientamento:</b>
L'Istituto promuove numerose attività di		Potenziamento iniziative di didattica orientativa rivolta agli alunni. Elaborazione di un modello di consiglio

	<p>accompagnamento degli studenti, allargandole anche all'esterno, con proposte di orientamento finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, che coinvolgono anche le famiglie. Un'elevata percentuale di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Area orientamento strategico e valorizzazione delle risorse:</p> <p>migliorare la condivisione delle pratiche didattiche ed implementare la documentazione.</p>	<p>orientativo.</p> <p>Area orientamento strategico e valorizzazione delle risorse: Nell'ambito del piano annuale delle attività, i dipartimenti disciplinari orizzontali e verticali, gli incontri di programmazione di plesso, rappresentano momenti di confronto che consentono la progettazione condivisa.</p>
<p><b>LINEE STRATEGICHE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO</b></p>	<p>LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento è la</p> <p>diffusione livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso di un'ottica di educazione alla cittadinanza;</li> <li>- con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria didattica attraverso il confronto con i materiali elaborati dai gruppi di lavoro</li> <li>- con le famiglie, che durante tutto il percorso di studio dei figli nel conseguimento delle competenze per la vita.</li> </ul> <p>L'applicazione del nuovo modello di certificazione delle diverse competenze progettata, l' utilizzo anche di specifici competenze conseguite dagli alunni. Si evidenzia la consapevolezza sulle competenze trasversali, implica una profonda revisione e comunque su un allievo attivo in situazioni diverse dalla In questo processo, il piano di formazione sulle Indicazioni Nazionali per la certificazione delle competenze svolgono una forte azione. Nel piano annuale delle attività, i momenti di programmazione di plesso, rappresentano momenti di confronto tra i docenti per la progettazione e la valutazione.</p>	<p>il potenziamento della didattica per competenze a tutti i livelli per competenze per promuovere la loro formazione in didattica per renderla sempre più innovativa attraverso il attivati, in un processo di formazione e ricerca attiva; sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro competenze nelle scuole del primo ciclo, presuppone oltre una strumenti di rilevazione e di accertamento delle specifiche che il nuovo modello di certificazione, imperniato della didattica (centrata su problemi o su compiti di realtà lezione/verifica).</p> <p>Nazionali e la sperimentazione dei nuovi modelli per la di accompagnamento e di supporto all'innovazione. disciplinari orizzontali e verticali, gli incontri di sulle tematiche della costruzione del curricolo, della delle competenze.</p>

**OBIETTIVI  
STRATEGICI DEL  
PIANO**

**Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, indirizzare le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto per migliorare gli esiti degli alunni e promuovere lo sviluppo delle competenze chiave.**

**Gli obiettivi principali risultano i seguenti:**

- **modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);**
- **incrementare la personalizzazione dei curricula, sia come supporto agli alunni in difficoltà sia nello sviluppo delle potenzialità e nella valorizzazione delle eccellenze.**
- **consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione didattica e di conseguenza i risultati degli alunni.**

**Il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie**

## **SEZIONE SECONDA – SCELTA DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

**2.1. Tabella con la definizione degli obiettivi di processo-risultati attesi-indicatori di miglioramento-modalità di rilevazione Le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano inserite nei tre progetti di miglioramento allegati al piano.**

**PRIORITA': Progettare il curriculum verticale per lo sviluppo delle competenze chiave, definire gli indicatori e i livelli ai fini della loro certificazione. Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza per l'innalzamento del livello generale raggiunto dagli studenti.**

**AREA DI PROCESSO: 3 A Processi - Pratiche educative e didattiche  
3 A.1 Curriculum, progettazione e valutazione**

**OBIETTIVO DI PROCESSO: elaborare il curriculum verticale con particolare riferimento alle 5 competenze chiave trasversali: imparare ad imparare, competenze digitali, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale, spirito di iniziativa e imprenditorialità.**



di apprendimento per competenze.	tutte le classi dell' Istituto			
Attuare percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.	Potenziamento delle progettualità didattiche afferenti a questa area in un'ottica di verticalità.	n. progetti sui temi dell'ed. alla cittadinanza sviluppati  n. progetti esterni a cui l'istituto ha aderito	Questionari di percezione qualità progetti	TRIENNALE NELL'AMBITO DEL PTOF

**IN CONSIDERAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO AFFERENTI ALLE AREE DA MIGLIORARE SI PROPONGONO I SEGUENTI PROGETTI:**

1. **PROMUOVERE LA DIDATTICA PER COMPETENZE PER MIGLIORARE GLI ESITI DI APPRENDIMENTO.**
2. **COSTRUIRE UNITA DI APPRENDIMENTO PER UNA PROGETTAZIONE CONDIVISA**
3. **VALUTARE LE COMPETENZE PER LA CERTIFICAZIONE**

### **3. SEZIONE TERZA - PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO**

#### **PROGETTI DI MIGLIORAMENTO – AZIONE N. 1**

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto <b>1. PROMUOVERE LA DIDATTICA PER COMPETENZE PER MIGLIORARE GLI ESITI DI APPRENDIMENTO.</b>
Responsabile del progetto	Dirigente Scolastico
Data di inizio e fine	<b>SETTEMBRE 2015 - GIUGNO 2016</b>

#### **La pianificazione (PLAN)**

## Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto

L'obiettivo di processo è promuovere un miglioramento delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti. Dopo un'analisi incentrata sull'esistenza e sullo stato delle condizioni interne che possano favorire l'attuazione del Piano, si è considerato che sia fondamentale il supporto nell'Istituto di docenti "...disponibili alla ricerca e all'innovazione didattica", che già hanno partecipato alla formazione nell'ambito delle misure di accompagnamento all'applicazione delle Indicazioni Nazionali 2012 e si sono formati e proseguono la formazione sulle tematiche della didattica e valutazione per competenze.

In questa direzione l'intero collegio docenti lo scorso a.s. ha avviato la formazione con l'intervento del dirigente tecnico Franca Da Re, un gruppo di 12 docenti ha poi partecipato al corso di formazione in rete, di cui il nostro Istituto è scuola capofila.

Si è ritenuto, in linea con le priorità individuate, di agire in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave di cittadinanza. Le "Indicazioni" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni". In questa direzione si colloca anche l'esigenza della sperimentazione generalizzata del modello di certificazione delle competenze che induce ad una revisione della didattica e della sua progettazione in termini di competenze.

Per accompagnare questo bisogno di cambiamento, già lo scorso anno il curricolo disciplinare era stato aggiornato sulle IN 2012, si è valutata l'opportunità di elaborare e formalizzare il curricolo di Istituto anche per le competenze trasversali.

Si è fatto riferimento ad alcuni docenti che avevano frequentato il corso di formazione che hanno svolto il ruolo di coordinamento dei dipartimenti disciplinari in verticale fin dallo scorso anno. L'azione di miglioramento riguarda l'utilizzo degli stessi in un gruppo di lavoro incaricato di lavorare sulla progettazione del curricolo di Istituto basato sulle competenze trasversali.

	<p>Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell'Istituzione, quello delle "Pratiche educative e didattiche", ma si collega con tutti gli altri Processi chiave in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;</li> <li>• può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;</li> <li>• diffonde la pratica della condivisione e confronto di metodologie e prassi didattiche tra i docenti, stimolando il confronto e lo spirito di ricerca.</li> </ul> <p>Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di lavoro con le linee guida, i valori, la mission e la vision dell'Istituto.</p> <p>Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppano in un periodo lungo, abbiamo pensato di limitare questa azione di miglioramento all'attivazione dapprima delle 5 competenze trasversali, per un avvio della revisione del curricolo anche disciplinare con l'utilizzo dello stesso impianto strutturale.</p>
<b>Pianificazione Obiettivi operativi</b>	<b>Indicatori di valutazione</b>
Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti del testo delle Indicazioni Nazionali 2012, in particolare il PROFILO dello studente al termine del primo ciclo attraverso la diffusione di materiali illustrativi.	Invio di materiali: SI / No
Individuare docenti interni esperti per costituire un gruppo di lavoro sulla didattica per competenze, con lo scopo di predisporre i materiali di lavoro per i dipartimenti disciplinari.	<i>n. di docenti individuati come esperti che partecipano al Percorso; n. di aree disciplinari di intervento (italiano, matematica, inglese, scienze, musica)</i>
Organizzare momenti di incontro del gruppo di lavoro sulle competenze per definire linee comuni di lavoro e impianto progettuale condiviso.	
Elaborare i curricoli verticali delle cinque competenze trasversali da sottoporre prima ai dipartimenti verticali poi all'approvazione del Collegio.	<i>n. di curricoli disciplinari prodotti</i>
Predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei curricoli da parte degli altri docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi.	

<b>Risorse umane necessarie</b>	Un gruppo di lavoro costituito da 6 insegnanti così suddivisi: 1 insegnante italiano scuola secondaria 1 docente scuola infanzia 2 insegnanti matematica, scienze, inglese scuola primaria 1 insegnante matematica scuola secondaria 1 insegnanti inglese scuola secondaria 1 insegnante musica scuola secondaria
<b>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</b>	Tutti i docenti delle scuole dell' Istituto, alunni, Dirigente Scolastico, i genitori o famiglie degli studenti.
<b>La realizzazione (DO)</b>	
<b>Descrizione delle principali fasi di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione dei docenti "esperti" coordinatori, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione del gruppo di lavoro e sottogruppi;</li> <li>- Individuazione, in sede di riunione, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra sotto-gruppi e tra gruppo e Dirigente Scolastico;</li> <li>- Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, progettazione curricolare di Franca Da Re, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro;</li> <li>- Definizione di una matrice progettuale e di un lessico comune di riferimento;</li> <li>- Prima stesura delle "bozze" delle progettazioni;</li> <li>- Presentazione ai dipartimenti verticali, raccolta osservazioni e proposte di integrazione e modifica;</li> <li>- Stesura definitiva dei curricula dopo la diffusione tra il personale;</li> <li>- Approvazione in sede di Collegio Docenti</li> <li>- Adozione generalizzata dei curricula approvati</li> </ul>
<b>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del Progetto nel Collegio docenti e nei Dipartimenti disciplinari;</li> <li>- Diffusione periodica dei risultati delle attività del gruppo di lavoro;</li> <li>- Invio delle "bozze" dei curricula, nei dipartimenti verticali, con la richiesta di restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi;</li> <li>- Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura del gruppo di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti.</li> </ul>
<b>Il monitoraggio e i risultati (Check)</b>	
<b>Descrizione delle azioni di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi o del gruppo, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame.</li> <li>- Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, proposte) per un riesame complessivo del Progetto.</li> </ul>

<b>Target</b>	Realizzazione di una proposta di curricolo verticale delle 5 competenze chiave trasversali, comprendente le competenze da sviluppare, le conoscenze, le evidenze, i compiti significativi e i livelli di raggiungimento delle competenze.
<b>Il riesame e il miglioramento (Act)</b>	
<b>Modalità di revisione delle azioni</b>	<p>Il nucleo di AutoValutazione, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>2) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporto tra il lavoro del gruppo di coordinamento e i dipartimenti) ;</li> <li>3) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto tramite questionari</li> </ol> <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal nucleo i AV che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.</p> <p>D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive (piena attuazione dei Curricoli, sperimentazione di Unità di apprendimento, ecc) che dovranno essere nuovamente indicate nel futuro Piano di Miglioramento.</p>
<b>Criteri di miglioramento</b>	<p><b>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, valutata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave.</li> <li>- Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.</li> </ul>
<b>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b>	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) In sede di Consiglio di Istituto</li> <li>2) Nelle Assemblee dei genitori ad inizio anno, nei Consigli di Classe e Interclasse</li> <li>3) Sul sito web dell'Istituto</li> </ol>

**Schema di andamento delle attività del progetto AZIONE N. 1 - PROMUOVERE LA DIDATTICA PER COMPETENZE PER MIGLIORARE GLI ESITI DI APPRENDIMENTO.**

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O		
Identificazione dei docenti formatori, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione del gruppo di lavoro.	DS														
Individuazione, in sede di riunione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, delle modalità di comunicazione tra gruppo e DS.	DS e gruppo di lavoro														
Studio dei documenti, individuazione dei percorsi da attuare nel lavoro di gruppo	Gruppo di Lavoro														
Prima stesura delle "bozze" delle progettazioni riferite alle 5 competenze trasversali	Gruppo di lavoro														
Presentazione della proposta ai dipartimenti disciplinari															
Valutazione delle bozze con integrazioni e/o modifiche da parte di tutti i docenti	DS														
Stesura definitiva	Gruppo di lavoro														
Approvazione delle progettazioni in sede di Collegio Docenti.	DS														I lavori riprendono a settembre 2016

## PROGETTI DI MIGLIORAMENTO – AZIONE N. 2

Indicazioni del progetto	<b>Titolo del progetto</b> <b>2. COSTRUIRE UNITA' DI APPRENDIMENTO PER UNA PROGETTAZIONE CONDIVISA</b> <b>Pianificazione disciplinare didattica e metodologica, che sia condivisa in modo diffuso, secondo il criterio della circolazione delle buone prassi.</b>
Responsabile del progetto	Dirigente Scolastico
Data di inizio e fine	<b>SETTEMBRE 2015 - GIUGNO 2016 con prosecuzione nel triennio</b>
<b>La pianificazione (PLAN)</b>	
<b>Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto</b>	<p>L'obiettivo di processo è promuovere un miglioramento delle modalità di progettazione, sperimentazione e monitoraggio di percorsi didattici in un'ottica di sviluppo delle competenze chiave. Il progetto mira al raggiungimento dell'obiettivo di prevedere per ogni team docente della scuola infanzia e primaria e per ogni Consiglio di Classe la progettazione condivisa di almeno una UDA, da realizzarsi in una dimensione di trasversalità rispetto alle discipline.</p> <p>Il percorso si realizza in modo parallelo rispetto a quello descritto nel progetto n. 1 e fa seguito ad un percorso di formazione avviato lo scorso a.s. nell'ambito delle misure di accompagnamento all'applicazione delle Indicazioni Nazionali 2012, dove si sono formati e proseguono la formazione sulle tematiche della didattica e valutazione per competenze, un consistente numero di docenti che garantiscono la ricaduta sui colleghi, in un sistema a cascata.</p> <p>In questa direzione l'intero collegio docenti lo scorso a.s. ha avviato la formazione con l'intervento del dirigente tecnico Franca Da Re, un gruppo di 12 docenti ha poi partecipato al corso di formazione in rete, di cui il nostro Istituto è scuola capofila.</p> <p>Si tratta quindi di iniziative di formazione che hanno un'immediata spendibilità nel contesto di lavoro, in quanto mirano alla realizzazione di un prodotto fruibile nell'azione didattica quotidiana, attraverso attività laboratoriali.</p> <p>Per la progettazione delle UDA è stato proposto il format della dirigente tecnico F. Da Re.</p> <p>L'azione di miglioramento ha visto il coinvolgimento dei docenti formati che, a livello di dipartimento, hanno presentato esemplificazioni di UDA già progettate e realizzate, corredate del materiale didattico di</p>

	<p>Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell'Istituto, con riferimento sia all'area della progettazione didattica, sia a quella dell' orientamento strategico e valorizzazione delle risorse.</p> <p>Migliorare la condivisione delle pratiche didattiche ed implementare la documentazione attiva al tempo stesso tutti gli altri Processi chiave in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si utilizzano i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;(ambiente di apprendimento)</li> <li>- si possono migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;</li> <li>- si diffonde la pratica della condivisione e confronto di metodologie e prassi didattiche tra i docenti, stimolando il confronto e lo spirito di ricerca.</li> <li>- Si attivano processi di documentazione con la produzione di materiali di progettazione e didattici ad uso di tutti i docenti dell'Istituto e da diffondere tramite il sito della scuola.</li> </ul>
<b>Pianificazione Obiettivi operativi</b>	<b>Indicatori di valutazione</b>
<p>Individuare docenti interni coordinatori che hanno costituito un gruppo di lavoro sulla didattica per competenze, con lo scopo di illustrare le UDA e i materiali prodotti ai dipartimenti disciplinari. Si illustra il format dell'UDA e si presentano delle esemplificazioni.</p>	<p><i>N. di docenti individuati come coordinatori che partecipano al percorso; n. di aree disciplinari di intervento (italiano, matematica, inglese, scienze, musica)</i></p>
<p>Progettazione di UDA per ogni sezione/classe delle scuole infanzia, primarie e secondaria dell'istituto sulla base di un format comune.</p> <p>Definizione delle consegne per la stesura.</p>	<p><i>N di sezioni/classi coinvolte</i></p> <p><i>Verbali del consiglio di classe/interclasse/intersezione di novembre</i></p>
<p>Individuazione di momenti di incontro nei dipartimenti orizzontali per la progettazione, pianificazione e verifica – monitoraggio dell' attuazione dei percorsi.</p>	<p><i>Calendario degli incontri</i></p>
<p>Predisporre strumenti per monitorare e documentare l'attuazione delle UDA e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi.</p>	<p><i>Questionari ai docenti – Format per la documentazione</i></p>
<p>Condivisione e diffusione dei prodotti finali realizzati nelle classi.</p>	<p><i>Pubblicazione sul sito dell'I.C.</i></p>

<b>Risorse umane necessarie</b>	6 insegnanti che hanno partecipato alla formazione e sperimentato la progettazione di UDA sotto la guida di esperti esterni.
<b>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</b>	Tutti i docenti delle scuole dell' Istituto, alunni, Dirigente Scolastico, i genitori o famiglie degli studenti.
<b>La realizzazione (DO)</b>	
<b>Descrizione delle principali fasi di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione dei docenti "esperti", acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione del gruppo di lavoro;</li> <li>- Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, format progettazione dell' UDA, griglia per la valutazione di Franca Da Re, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro;</li> <li>- Definizione di una matrice progettuale e di un lessico comune di riferimento;</li> <li>- Presentazione di UDA da parte dei docenti esperti e consegne di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>- scegliere la/le competenze chiave su cui lavorare;</li> <li>- individuare la situazione/problema oggetto di indagine</li> <li>- individuare il "prodotto/compito autentico" (da realizzare con gli alunni per attivare la/le competenza/e individuate);</li> <li>- individuare le evidenze su cui si incentreranno i compiti significativi</li> <li>- descrivere le abilità e le conoscenze che servono per esercitare la/le competenza/e individuata/e nel realizzare il "prodotto/compito autentico" scelto.</li> <li>- descrivere le esperienze che verranno attivate e la metodologia che verrà utilizzata per condurre gli alunni allo svolgimento del "compito autentico".</li> <li>- Individuare le fasi di lavoro più significative,</li> <li>- Documentazione dell'attività realizzata dal team.</li> </ul> </li> <li>- Stesura delle UDA da parte dei Consigli di classe e team docenti;</li> <li>- Presentazione finale dell'esperienza attuata ai dipartimenti verticali,</li> <li>- Diffusione e condivisione della documentazione finale.</li> <li>- Analisi punti di forza e aspetti da migliorare.</li> </ul>
<b>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del Progetto nel Collegio docenti e nei Dipartimenti disciplinari;</li> <li>- Diffusione periodica dei risultati delle attività dei team docenti;</li> <li>- Condivisione dei prodotti finali realizzati in sede di Collegio dei Docenti</li> <li>- Analisi e riflessione sugli esiti dell'esperienza.</li> </ul>

<b>Il monitoraggio e i risultati (Chek)</b>	
<b>Descrizione delle azioni di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di questionari per valutare: azioni intraprese, argomenti trattati, ricaduta sulla didattica, condivisione attività, valorizzazione didattica per competenze, innovazione didattica.</li> <li>- Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, proposte) per un riesame complessivo del Progetto.</li> </ul>
<b>Target</b>	Realizzazione di UDA il cui sfondo integratore è rappresentato dalla didattica per competenza.
<b>Il riesame e il miglioramento (Act)</b>	
<b>Modalità di revisione delle azioni</b>	<p>Il nucleo di AV, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>- Valutazione delle modalità di lavoro dei team docenti, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporto tra il lavoro dei team e i dipartimenti) ;</li> <li>- Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto tramite questionari</li> </ul> <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti.</p> <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal nucleo di AV che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.</p>
<b>Criteri di miglioramento</b>	<p><b>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.</li> </ul>
<b>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b>	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4) In sede di Consiglio di Istituto</li> <li>5) Nelle Assemblee dei genitori ad inizio anno, nei Consigli di Classe e Interclasse</li> <li>6) Sul sito web dell'Istituto</li> </ol>

**Schema di andamento delle attività del progetto AZIONE N. 2 - COSTRUIRE UNITA DI APPRENDIMENTO PER UNA PROGETTAZIONE CONDIVISA**

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O		
Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione del gruppo di lavoro per la presentazione delle UDA ai dipartimenti.	DS	■	■												
Presentazione ai dipartimenti verticali del format dell' UDA e di esemplificazioni di unità già realizzate.	DS, gruppo di lavoro	■	■												
Progettazione di UDA per ogni sezione/classe delle scuole primarie e secondaria dell'istituto sulla base di un format comune. Definizione consegne per la stesura.	DS, Gruppo di Lavoro		■	■	■	■	■								
Individuazione di momenti di incontro per la progettazione, pianificazione e verifica – monitoraggio dell' attuazione dei percorsi	DS, gruppo di lavoro					■	■								
Stesura definitiva delle UDA e avvio della sperimentazione nelle classi.	Coordinatori classe e team docenti					■	■	■	■	■	■				
Predisposizione in itinere di strumenti per monitorare la fase attuativa e la ricaduta dei percorsi di ricerca-azione nelle classi	DS e gruppo lavoro					■	■	■	■	■	■				
Rilevazione e documentazione delle unità progettate e attuate.	Gruppo di lavoro									■	■				
Condivisione e diffusione dei prodotti finali realizzati nelle classi e della documentazione sul sito della scuola.	DS e gruppo di lavoro										■	■	■		I lavori riprendono a settembre 2016

## PROGETTO DI MIGLIORAMENTO AZIONE N. 3

<b>Indicazioni del progetto</b>	<b>Titolo del progetto</b> <b>1. VALUTARE COMPETENZE PER LA CERTIFICAZIONE.</b> <b>Costruire strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza ai fini della loro certificazione.</b>
<b>Responsabile del progetto</b>	Dirigente Scolastico
<b>Data di inizio e fine</b>	<b>DURATA TRIENNALE -</b>
<b>La pianificazione (PLAN)</b>	
<b>Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto</b>	<p>Lo scorso a.s. l'Istituto ha aderito alla sperimentazione del modello di certificazione previsto dalla C.M. 3/15 con le classi quinte delle scuole primarie; nel corrente a.s. l'adozione del modello viene estesa alla scuola secondaria di I grado.</p> <p>Questo percorso richiede un processo di ricerca azione su importanti questioni culturali e pedagogiche, tra le quali la connessione tra competenze chiave europee, profilo dell'allievo e traguardi di competenze disciplinari, nonché l'utilizzo di enunciati descrittivi dei diversi livelli di competenza, sostitutivi dei voti in decimi.</p> <p>In questa ottica la seconda annualità del corso di formazione sulle IN 2012 è stata dedicata alle tematiche della valutazione e della certificazione delle competenze. Ci si è avvalsi di esperti esterni quali Franca Da Re e docenti del gruppo Lepida Scuola guidato dal prof. Zecchi.</p> <p>La prospettiva delle competenze sollecita infatti una profonda rivisitazione della valutazione scolastica, che rappresenta un anello particolarmente debole del lavoro formativo a scuola. La valutazione delle competenze, per la natura complessa del concetto stesso di competenza, richiede strumentazioni differenti, da integrare e comporre in un disegno valutativo plurimo ed articolato. Lo studio, la riflessione, la creazione strumenti specifici per la verifica e valutazione e la loro sperimentazione nelle classi è l'obiettivo principale di questa azione.</p> <p>La formazione di supporto al progetto descritto assume un carattere nettamente operativo: come strutturare un compito autentico, come costruire ed utilizzare una rubrica di valutazione, come raccogliere "evidenze" sulle competenze.</p> <p>Per questa azione di miglioramento si fa riferimento ad alcuni docenti che frequentano il corso di formazione ed hanno svolto il ruolo di coordinamento dei dipartimenti disciplinari in verticale fin dallo scorso anno. L'obiettivo è intanto quello di predisporre una griglia e rubriche per l'osservazione e la valutazione delle competenze, partendo da quelle trasversali, elaborando livelli e descrittori dei livelli indicati dalla C.M. 3/15. Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo, abbiamo pensato di limitare questa azione di miglioramento all'attivazione dapprima delle 5 competenze trasversali, per un avvio della revisione del curriculum anche disciplinare.</p>

<b>Pianificazione Obiettivi operativi</b>		<b>Indicatori di valutazione</b>
Diffondere la conoscenza da parte a tutti i docenti del modello di certificazione delle competenze, della C.M. 3/15 e del documento del monitoraggio diffuso dal MIUR.		Invio di materiali: SI / No
Individuare docenti interni esperti che costituiscono un gruppo di lavoro, con lo scopo di predisporre materiali da proporre ai dipartimenti disciplinari.		<i>n. di docenti individuati come esperti che partecipano al Percorso n. di aree disciplinari di intervento</i>
Elaborare una griglia per la valutazione delle competenze trasversali indicando i descrittori dei 4 livelli, da illustrare ai dipartimenti e deliberare in collegio.		<i>produzione di una griglia per la valutazione</i>
Sperimentare l'utilizzo delle griglie che consentano di dare unitarietà all'Istituto nella valutazione e certificazione delle competenze.		<i>Questionario per i docenti sulla fruibilità della griglia elaborata e sperimentata</i>
Illustrazione dei livelli alle famiglie.		<i>Apposita riunione con i genitori coinvolti</i>
Predisporre strumenti per la rilevazione delle competenze, preparare delle rubriche di valutazione.		<i>Elaborazione di rubriche di valutazione delle competenze</i>
<b>Risorse umane necessarie</b>	6 insegnanti così suddivisi: 1 insegnante italiano scuola secondaria 2 insegnanti matematica, scienze, inglese scuola primaria 1 insegnante matematica scuola secondaria 1 insegnante inglese scuola secondaria 1 insegnante musica scuola secondaria	
<b>Destinatari del progetto</b>	Tutti i docenti delle scuole dell' Istituto, alunni, Dirigente Scolastico, i genitori o famiglie degli studenti.	
<b>La realizzazione (DO)</b>		

<b>Descrizione delle principali fasi di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione dei docenti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione del gruppo di lavoro e sottogruppi;</li> <li>- Diffusione dei materiali: modello di certificazione delle competenze, della C.M. 3/15 e del documento del monitoraggio diffuso dal MIUR, griglia livelli di Franca Da Re, sito del MIUR e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro;</li> <li>- Definizione di una matrice progettuale e di un lessico comune di riferimento;</li> <li>- Prima stesura delle “bozze” di declinazione dei descrittori e dei livelli di competenza;</li> <li>- Presentazione ai dipartimenti verticali, raccolta osservazioni e proposte di integrazione e modifica;</li> <li>- Stesura definitiva dopo la diffusione tra il personale;</li> <li>- Approvazione in sede di Collegio Docenti;</li> <li>- Illustrazione alle famiglie in occasione della presentazione per esame di Stato.</li> </ul>
<b>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del Progetto nel Collegio docenti e nei Dipartimenti disciplinari;</li> <li>- Diffusione periodica dei risultati delle attività del gruppo di lavoro;</li> <li>- Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura del gruppo di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti.</li> </ul>
<b>Il monitoraggio e i risultati (Check)</b>	
<b>Descrizione delle azioni di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi o del gruppo, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame.</li> <li>- Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, proposte) per un riesame complessivo del Progetto</li> </ul>
<b>Target</b>	Realizzazione di una proposta di griglia e rubriche per l'osservazione, la valutazione e la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e sec. di I grado
<b>Il riesame e il miglioramento (Act)</b>	

<p><b>Modalità di revisione delle azioni</b></p>	<p>Il nucleo di AV, a conclusione del Progetto effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>- Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporto tra il lavoro del gruppo di coordinamento e i dipartimenti) ;</li> <li>- Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto tramite questionari</li> </ul> <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti.</p> <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal nucleo di AV che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.</p> <p>D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive (costruzione di prove di verifica per compiti di realtà, rubriche ecc) che dovranno essere nuovamente indicate nel futuro Piano di Miglioramento. . E' necessario istituire un gruppo di lavoro che definisca criteri comuni di valutazione e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica.</p>
<p><b>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b></p>	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>7) In sede di Consiglio di Istituto</li> <li>8) Nelle Assemblee dei genitori ad inizio anno, nei Consigli di Classe e Interclasse</li> <li>9) Sul sito web dell'Istituto</li> </ol>

**TABELLA PIANIFICAZIONE ATTIVITA - Schema di andamento delle attività del progetto AZIONE N. 3**

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O			
Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione del gruppo di lavoro	DS															
Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti del modello di certificazione delle competenze, della C.M. 3/15 e del documento del monitoraggio diffuso dal MIUR.	DS															
Elaborazione della griglia per la valutazione delle competenze trasversali indicando i descrittori dei 4 livelli	Gruppo di Lavoro															
Presentazione della proposta ai dipartimenti disciplinari	Gruppo di lavoro															
Approvazione del Collegio docenti																
Sperimentazione utilizzo griglie	DS															
Illustrazione dei livelli alle famiglie.	Gruppo di lavoro															
																I lavori riprendono a settembre 2016

### **3.2 – CARATTERI INNOVATIVI DELL’OBIETTIVO RISPETTO ALLE PRIORITÀ INDICATE DALLA L. 107/15 E ALLA LINEA DI TENDENZA VERSO LA DIFFUSIONE DI PRATICHE DIDATTICHE INNOVATIVE.**

**La strategia innovativa consiste nella metodologia della progettazione didattica, che sviluppa attività laboratoriali di gruppi di lavoro, composti da docenti coordinati da colleghi più esperti su tematiche specifiche (didattica per competenze, UDA, costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate) con l’individuazione di format, metodi, procedure e predisposizione dei materiali. Tali materiali dovranno poi essere “sperimentati” da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una “taratura” dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.**

**Gli elementi di forza di queste tre azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell’Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.**

**La rilevanza della diffusione dei risultati in chiave di miglioramento della didattica è lo strumento principale della professionalità di ciascun docente. Se inquadrato in un’ottica di collegialità, si arricchisce del senso dell’insegnamento auspicato dalle “Indicazioni”, cioè la formazione di competenze di cittadinanza.**

**Le azioni risultano coerenti, integrate e complementari tra loro: le “Indicazioni” suggeriscono che la scuola si doti di un proprio curriculum che risponda ai bisogni rilevati direttamente dall’analisi del contesto educativo. Suggestiscono altresì di lavorare secondo una visione che superi la dimensione locale e temporale, sviluppando competenze per il cittadino capace di vivere nell’Europa del futuro. Perché ciò avvenga, è necessario prevedere un mutamento della didattica per un miglioramento degli esiti degli apprendimenti.**

**La partecipazione alle numerose proposte formative sui temi dell’educazione alla cittadinanza e legalità (vedi Piano Nazionale sull’ educazione alla cittadinanza e alla legalità, Scuola Amica, progetto regionale Concittadini) consente di migliorare l’offerta formativa nel campo delle competenze di cittadinanza, articolandone ancor più le modalità progettuali, in una dimensione di sempre maggiore trasversalità e accentuata verticalità tra i vari ordini di scuole.**

## SEZIONE QUARTA - RISORSE UMANE INTERNE, ESTERNE, FONTI FINANZIARIE

FIGURE PROFESIONALI	TIPOLOGIA ATTIVITA	ORE AGGIUNTIVE PREVISTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Docenti funzioni Strumentali : Area valutazione e progetti di Istituto	AZIONI DESCRITTE NEI PROGETTI N. 1 – 2	24 h	€ 1232.26 ( n. 2 FS)	FIS
Docenti componenti il nucleo autovalutazione 24 h		24 h	€ 420.00	
Componenti commissione POF – PIANO MIGLIORAMENTO 24 h.		24 h	€ 420.00	
6 docenti coordinatori interni per la predisposizione dei materiali e il coordinamento delle azioni n. 2 e 3 60 h		60 h	€ 1050.00	Fondi Formazione MIUR
ATA				
ALTRE FIGURE				
TOTALE			€ 3122.26	

### RISORSE ESTERNE/BENI-SERVIZI ( al momento non sono previsti interventi di esterni

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA ATTIVITA	ORE AGGIUNTIVE PREVISTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
FORMATORI				
ESPERTI				
ATTREZZATURE				
SERVIZI				
ALTRO	Materiali per documentazione		€ 400	Fondi MIUR per funzionamento

## SEZIONE QUINTA - CONDIVISIONE, VALUTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- Pubblicazione del RAV e del Piano di Miglioramento sul sito web dell'Istituto
- Presentazione del PdM nelle riunioni dei Dipartimenti disciplinari, dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto
- Illustrazione nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado)

MOMENTI DI CONDIVISIONE	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI
Nucleo AV	Docenti del nucleo	Incontri di progettazione e verifica
Gruppo lavoro progetto competenze	Docenti coordinatori delle azioni del progetto	Incontri di progettazione e verifica
Dipartimenti Orizzontali e verticali	Tutti i docenti dell'Istituto	Incontri di progettazione e verifica
Collegio docenti	Tutti i docenti dell'Istituto	Convocazione seduta collegio
Consiglio istituto	I componenti del Consiglio	Convocazione seduta Consiglio

### 4.2. AZIONI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO

**MODALITA DI DIFFUSIONE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

**MODALITA DI DIFFUSIONE ALL' ESTERNO DELLA SCUOLA**

**Pubblicazione del Piano nel sito della scuola e in Scuola in Chiaro.**

**Illustrazione del Piano nei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe e Consiglio di Istituto.**

Ferrara, 15 gennaio 2016

F.to Il dirigente scolastico  
Dott.ssa Stefania Musacci



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE “ALDA COSTA”**  
 Scuola dell’infanzia “G. B. Guarini” – Scuole primarie “A. Costa” – “G. B. Guarini” – “A. Manzoni”  
 Scuola Secondaria di I grado “M. M. Boiardo”- “Sezione Ospedaliera”  
 Sede: Via Previati, 31 – 44121 Ferrara Tel. 0532/205756 – Fax 0532/241229  
[e-mail feic810004@istruzione.it](mailto:feic810004@istruzione.it) [PEC feic81004@pec.istruzione.it](mailto:feic81004@pec.istruzione.it) - <http://scuole.comune.fe.it/>  
 C.F. 93076210389 - COD. MEC. FEIC810004

### AGGIORNAMENTO PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2016-19

RESPONSABILE DEL PIANO Stefania Musacci , il Dirigente li Scolastico  
 Composizione del gruppo che segue la progettazione e realizzazione del PdM

Nome e cognom	Ruolo nell’organizzazione scolastica	Ruolo nel nucleo autovalutazione e nella attuazione del PdM
Maria Beatrice Baio	Docente scuola primaria. <b>Funzione Strumentale “Area Autoanalisi Istituto e valutazione”</b>	<b>Coordinamento del nucleo di Autovalutazione per l’elaborazione del RAV e del gruppo di miglioramento.</b>
Marianna Peluso	Docente scuola Primaria Collaboratrice del DS e <b>responsabile POF</b>	<b>Coordinamento del nucleo di Autovalutazione e responsabile della redazione del Piano triennale dell’offerta formativa.</b>
Goldoni Donatella	<b>Docente di scuola sec. di II grado</b> – Collaboratrice del DS	<b>Componente della commissione PTOF</b>
Marchetti Lina	<b>Docente scuola sec. di I grado</b>	<b>Componente del Nucleo di Autovalutazione</b>
Ucci Anna	<b>Docente di scuola sec. di I grado</b>	<b>Componente del Nucleo di Autovalutazione</b>
Baglioni Martina Chiari Daria Peca Lara Roveroni Paola Sannini Erminia	<b>Docenti scuola infanzia, primaria e secondaria</b> Referenti di plesso	<b>Componenti della Commissione PTOF</b>
M.B. Baio, C. Ricci, S. Cataldo, O. Cima, M.C. Fugalli, A. Ucci, M. Baglioni, V. Tonello	1 docente scuola infanzia <b>3 docenti di scuola primaria</b> 4 docenti di scuola secondaria di I grado	<b>Gruppo lavoro didattica per competenze</b>
Paola Chiorboli	Docente scuola Primaria <b>Funzione strumentale Progetti di Istituto: musica, lettura, educazione cittadinanza</b>	<b>Referente progetti di Istituto.</b>

**Nell'ambito dell'attuazione del Piano di miglioramento lo scorso anno scolastico è stato elaborato il curricolo verticale delle competenze sia disciplinari sia trasversali; per il raggiungimento delle priorità indicate, si ritiene di operare nella direzione di ricerca sulla didattica per competenze con particolare attenzione all'elaborazione di strumenti per la rilevazione e valutazione delle competenze ai fini della certificazione nell'ambito del quadro di riferimento delle Indicazioni nazionali per il curricolo.**

**Si continuerà ad operare sia per la progettazione in tutte le classi di Unità di apprendimento sulla base di comuni modelli di riferimento nell'ottica di una didattica e valutazione per competenze sia per la strutturazione di prove di verifica comuni iniziali e finali per classi parallele, coinvolgendo i dipartimenti disciplinari in verticale, i team docenti e i Consigli di Classe.**

**La costruzione di percorsi progettuali nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e dell'orientamento consente di valorizzare le competenze chiave che sono riconducibili sia a specifici ambiti disciplinari, sia alle dimensioni trasversali, promuovendo il miglioramento degli esiti di apprendimento nell'ottica sia del recupero sia della valorizzazione delle eccellenze**

**In relazione all'aggiornamento del PdM si conferma la prosecuzione delle azioni già avviate nell'a.s. 2015-16, con riferimento alle priorità indicate nel RAV pubblicato entro il 30 giugno 2016.**

**In riferimento alle tre azioni previste nel PdM si proseguono i tre progetti:**

- 1. PROMUOVERE LA DIDATTICA PER COMPETENZE PER MIGLIORARE GLI ESITI DI APPRENDIMENTO - Nel corso dell'a.s. 2015-16 l'Istituto si è dotato di un curricolo verticale per competenze relativo sia alle cinque competenze trasversali sia alle competenze disciplinari, nell'ottica della certificazione delle competenze. (Azione 1)**
- 2. COSTRUIRE UNITÀ DI APPRENDIMENTO PER UNA PROGETTAZIONE CONDIVISA - Sono state elaborate in tutti i Consigli e team docenti per ogni classe unità di apprendimento nell'ottica della didattica per competenze. (Azione 2)**
- 3. VALUTARE LE COMPETENZE PER LA CERTIFICAZIONE – sono state formalizzate le rubriche di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza e disciplinari ai fini della certificazione al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria, secondo il modello sperimentale. (Azione 3)**

## DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ' INDICATE NEL RAV

Si riportano di seguito le priorità indicate nel RAV.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI	RISULTATI PRIMO ANNO	RISULTATI SECONDO ANNO	RISULTATI TERZO ANNO
Risultati scolastici	Potenziamento degli esiti degli studenti nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche.	Attuazione di percorsi ed attività didattiche per il recupero e il potenziamento finalizzate anche a promuovere e valorizzare le eccellenze.	Miglioramento dei risultati scolastici nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche.	Miglioramento dei risultati scolastici nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche.	Miglioramento dei risultati scolastici nell'ambito delle competenze matematiche e linguistiche.
Risultati nelle prove standardizzate	Diminuzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro alle classi della scuola primaria	La riduzione dei valori della variabilità per rientrare in quelli di riferimento a livello nazionale	Assicurare esiti più uniformi tra le classi della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali  Costruzione di prove di verifica comuni in ingresso e finali.	Riduzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro le classi della scuola primaria, per rientrare nei valori di riferimento a livello nazionale.  Adozione di prove di verifica comuni in ingresso e finali.	Riduzione dei valori della variabilità dei risultati tra e dentro le classi della scuola primaria, per rientrare nei valori di riferimento a livello nazionale.
Competenze chiave e di cittadinanza	Progettare il curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze chiave, definire gli indicatori e i livelli ai fini della loro certificazione.	Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza per l'innalzamento del livello generale raggiunto dagli studenti.	Elaborazione del curricolo verticale delle competenze trasversali.  Definizione dei descrittori e dei loro livelli per la valutazione nell'ottica della certificazione delle competenze.	Costruzione di strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza ai fini della loro certificazione.	Predisposizione di rubriche per la valutazione delle competenze sia per quanto riguarda l'aspetto disciplinare sia per quello delle competenze chiave

			Potenziamento dei progetti di educazione alla cittadinanza.		
Risultati a distanza	Potenziamento delle iniziative di didattica orientativa rivolta agli alunni.	Elaborazione di un nuovo modello di consiglio orientativo, nel rispetto del Profilo dello studente in uscita, condiviso con le famiglie.	Riduzione dell'insuccesso scolastico e della dispersione.		

#### RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA'

Gli obiettivi di processo sono funzionali al raggiungimento dei traguardi e articolano in forma osservabile e misurabile i contenuti delle priorità, rappresentando le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	Ordine di PRIORITÀ	
		1	2
1. Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Costruire strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza ai fini della loro certificazione.</p> <p>Progettazione condivisa in tutte le classi di Unità di apprendimento per competenze, basate su prove autentiche e rubriche di valutazione.</p> <p>Definire momenti di condivisione della progettazione didattica attraverso l'elaborazione di Unità di apprendimento per competenze.</p> <p>Attuare percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Strutturare prove di verifica d'ingresso e finali comuni per classi parallele nella scuola primaria e secondaria</p>	x	

<p><b>2. Ambiente di apprendimento</b></p>	<p>Ricerca e applicazione di metodologie didattiche innovative finalizzate al recupero e al potenziamento anche con l'utilizzo delle tecnologie. Incrementare l'applicazione di metodologie didattiche innovative basate sulla didattica per competenze. Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze. Implementare l'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica anche attraverso la partecipazione al Piano Nazionale Digitale e ai PON.</p>	<p>x</p>	
<p><b>3. Inclusione e differenziazione</b></p>	<p>Nell'ottica della didattica per competenze promuovere la personalizzazione dei percorsi formativi con attenzione agli alunni BES, disabili, stranieri. Prosecuzione delle attività dei laboratori integrazione in rete con altri Istituti, con il coinvolgimento dell'intero gruppo classe.</p>		<p>x</p>
<p><b>4. Continuità e orientamento</b></p>	<p>Implementazione delle iniziative mirate a favorire la continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curricolari. Potenziare e migliorare le strategie educative e didattiche nel campo dell'orientamento, in particolare per il passaggio alla scuola secondaria di II grado con ulteriori iniziative rivolte agli alunni e alle famiglie. Attivazione di percorsi di orientamento anche con l'intervento di esperti esterni, in particolare per il passaggio alla scuola secondaria di II grado. Elaborazione di un nuovo modello di consiglio orientativo, nel rispetto del Profilo dello studente in uscita, condiviso con le famiglie.</p>		<p>x</p>
<p><b>5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b></p>	<p>Migliorare la collaborazione e la partecipazione attiva all'interno dei Dipartimenti disciplinari proseguendo in una dimensione sempre più verticale il lavoro di tutte le componenti dell'Istituto. Ampliare la formazione dei docenti sulla didattica e valutazione per competenze, sulle tecnologie, sulla didattica orientativa.</p>	<p>x</p>	
<p><b>6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b></p>	<p>Potenziare la documentazione e la diffusione delle pratiche didattiche affinché divengano patrimonio di tutti.</p>	<p>x</p>	
<p><b>7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b></p>	<p>Incrementare la progettualità integrata con il territorio. Assicurare il coinvolgimento delle famiglie per una collaborazione attiva e continua nella costruzione delle competenze per la vita. Documentazione e diffusione alle famiglie dei percorsi progettuali attuati nell'ambito delle unità di apprendimento per competenze.</p>		<p>x</p>

Per ogni area di processo si pianificano con proiezione triennale le azioni che consentiranno il perseguimento degli obiettivi di processo in relazione alle priorità del PdM.

#### PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

<b>PRIORITÀ</b>	<b>Area esiti studenti: risultati scolastici – risultati nelle prove Invalsi – competenze di cittadinanza</b>		
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b>		
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costruzione di strumenti per la rilevazione sistematica e condivisa delle competenze chiave e di cittadinanza ai fini della loro certificazione.</li> <li>2. Progettazione condivisa in tutte le classi di Unità di apprendimento per competenze, basate su prove autentiche e rubriche di valutazione.</li> <li>3. Strutturazione di prove di verifica d'ingresso e finali comuni per classi parallele nella scuola primaria e secondaria.</li> <li>4. Attuazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.</li> </ol>		
<b>AZIONI PREVISTE</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
1.Costruzione di rubriche valutative per la rilevazione delle competenze disciplinari e	Gruppo lavoro didattica per competenze.  Dipartimenti disciplinari	Triennale	Potenziamento della didattica per competenze.  Definizione di strumenti per la valutazione delle competenze.

<b>trasversali</b>			
<b>2.Elaborazione e documentazione per ogni classe di una UDA condivisa dal consiglio di classe e dal team docente.</b>	<b>Consigli di Classe Team docenti scuola infanzia e primaria</b>	<b>Triennale</b>	<b>Pianificazione disciplinare didattica e metodologica, che sia condivisa e documentata in modo diffuso, secondo il criterio della circolazione delle buone prassi.</b>
<b>3.Strutturazione di prove di verifica d'ingresso e finali comuni per classi parallele nella scuola primaria e secondaria. (italiano, matematica, inglese)</b>	<b>Dipartimenti disciplinari. Gruppo di lavoro docenti scuola primaria.</b>	<b>Triennale</b>	<b>Assicurare esiti più uniformi tra le classi della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali.</b>
<b>4.Realizzazione di progetti afferenti l'area dell'educazione alla cittadinanza. (Progetto Concittadini, Scuola Amica, Generazioni connesse).</b>	<b>Funzione strumentale e commissione progetto musica-lettura. Tutti i docenti.</b>	<b>Triennale</b>	<b>Miglioramento degli esiti delle competenze chiave di cittadinanza.</b>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>Area esiti studenti: risultati scolastici – risultati nelle prove Invalsi – competenze di cittadinanza</b>		
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>Ambiente di apprendimento</b>		
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<p>Ricerca e applicazione di metodologie didattiche innovative finalizzate al recupero e al potenziamento anche con l'utilizzo delle tecnologie.  Incrementare l'applicazione di metodologie didattiche innovative basate sulla didattica per competenze.  Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze.  Implementare l'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica anche attraverso la partecipazione al Piano Nazionale Digitale e ai PON.</p>		
<b>AZIONI PREVISTE</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
1. Attivazione di percorsi curricolari ed extra curricolari per attività di recupero e potenziamento nell'ambito linguistico e matematico scuola secondaria.	Tutti i docenti	Triennale	<p>Aumentare la percentuale degli studenti con esiti positivi in matematica e italiano.</p> <p>Mantenimento e potenziamento degli esiti raggiunti nelle prove nazionali di Matematica e di Italiano.</p>
2. Attivazione di percorsi curricolari (classi aperte, gruppi livello) per attività di recupero e potenziamento nell'ambito linguistico e	Tutti i docenti Utilizzo docenti del potenziamento	Triennale	<p>Aumentare la percentuale degli studenti con esiti positivi in matematica e italiano.</p> <p>Esiti più uniformi tra le classi</p>

matematico scuola primaria.			della scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali.
3.Formazione dei docenti nell'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica: attivazione di corsi interni all'Istituto.	Tutti i docenti	Triennale	Incrementare l' utilizzo delle tecnologie nella didattica e migliorare le competenze digitali dei docenti.
4.Partecipazione alle iniziative del Piano Nazionale Digitale e ai PON.	Tutti i docenti	Triennale	Incrementare utilizzo delle tecnologie nella didattica e migliorare le competenze digitali dei docenti.

<b>PRIORITÀ</b>	<b>Area esiti studenti: risultati scolastici – competenze di cittadinanza</b>		
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>Inclusione e integrazione</b>		
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<p>Nell'ottica della didattica per competenze promuovere la personalizzazione dei percorsi formativi con attenzione agli alunni BES, disabili, stranieri.          Prosecuzione delle attività dei laboratori integrazione in rete con altri Istituti, con il coinvolgimento dell'intero gruppo classe.</p>		
<b>AZIONI PREVISTE</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
1.Revisione della documentazione relativa alla didattica inclusiva PAI – PEI - PDP	Commissione integrazione Funzione strumentale inclusione	Triennale	Miglioramento della documentazione.

<b>2.Prosecuzione ed ampliamento dei laboratori in rete per alunni disabili presso la scuola primaria Guarini</b>	<b>Commissione integrazione Funzione strumentale inclusione</b>	<b>Triennale</b>	<b>Potenziamento della didattica laboratoriale.</b>
<b>3.Partecipazione iniziative di formazione docenti organizzate dal CTS.</b>	<b>Commissione integrazione Funzione strumentale inclusione  Tutti i docenti</b>	<b>Triennale</b>	<b>Implementare la formazione sulla didattica inclusiva.</b>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>Area esiti studenti: competenze di cittadinanza – risultati a distanza</b>
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>Continuità ed orientamento.</b>
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<p><b>Implementazione delle iniziative mirate a favorire la continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curricolari.</b></p> <p><b>Potenziare e migliorare le strategie educative e didattiche nel campo dell'orientamento, in particolare per il passaggio alla scuola secondaria di II grado con ulteriori iniziative rivolte agli alunni e alle famiglie.</b></p> <p><b>Attivazione di percorsi di orientamento anche con l'intervento di esperti esterni, in particolare per il passaggio alla scuola secondaria di II grado.</b></p> <p><b>Elaborazione di un nuovo modello di consiglio orientativo, nel rispetto del Profilo dello studente in uscita, condiviso con le famiglie.</b></p>

<b>AZIONI PREVISTE</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<b>1.Attivazione di attività progettuali (laboratori musicali, lettura, ed. ambientale, ed. cittadinanza) in ottica di verticalità.</b>	<b>Docente funzione strumentale Commissione continuità Docenti tutti</b>	<b>Triennale</b>	<b>Migliorare la dimensione della verticalità nel comprensivo.</b>
<b>2.Promozione di iniziative e progetti specifici di orientamento con intervento di esperti esterni: partecipazione al progetto Almadiploma – collaborazione con Promeco ed esperti esterni. (incontri con alunni e famiglie)</b>	<b>Docente referente orientamento Tutti i docenti</b>	<b>Triennale</b>	<b>Potenziare la didattica orientativa per ridurre la dispersione e l’insuccesso scolastico.</b>
<b>3.Realizzazione di percorsi didattici con alunni delle secondarie di II grado. (collaborazione con</b>	<b>Docente referente orientamento Tutti i docenti</b>	<b>Triennale</b>	<b>Potenziare la didattica orientativa per ridurre la dispersione e l’insuccesso scolastico.</b>
<b>4.Elaborazione di un nuovo modello di consiglio orientativo, nel rispetto del Profilo dello studente in uscita, condiviso con le famiglie.</b>	<b>Docente referente orientamento Commissione di lavoro Tutti i docenti</b>	<b>Triennale</b>	<b>Potenziare la didattica orientativa per ridurre la dispersione e l’insuccesso scolastico.</b>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>Area esiti studenti: risultati scolastici – risultati nelle prove Invalsi – competenze di cittadinanza – risultati a distanza</b>		
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>		
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>Migliorare la collaborazione e la partecipazione attiva all'interno dei Dipartimenti disciplinari proseguendo in una dimensione sempre più verticale il lavoro di tutte le componenti dell'Istituto. Ampliare la formazione dei docenti sulla didattica e valutazione per competenze, sulle tecnologie, sulla didattica orientativa.</b>		
<b>AZIONI PREVISTE</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<b>1.Convocazione mensile dipartimenti disciplinari per ordine di scuola o in verticale per elaborazione UDA e rubriche valutative.</b>	<b>Gruppo progetto didattica per competenze Coordinatori dipartimenti disciplinari</b>	<b>Triennale</b>	<b>Collaborazione e condivisione di percorsi progettuali all'interno dei Dipartimenti disciplinari.</b>
<b>2.Prosecuzione del Corso in rete sulla formazione Indicazioni nazionali 2012 sui temi della valutazione e certificazione delle competenze.</b>	<b>Referenti gruppo scuole della rete</b>	<b>Triennale</b>	<b>Formazione dei docenti sulla didattica e valutazione per competenze.</b>
<b>3.Partecipazione alle reti di ambito e di scopo in relazione al Piano di formazione sui temi afferenti gli obiettivi prioritari: didattica per competenze, tecnologie, didattica orientativa,</b>	<b>Commissione PTOF Referente formazione</b>	<b>Triennale</b>	<b>Realizzazione di percorsi formativi di istituto e in rete sui temi afferenti gli obiettivi prioritari del PdM.</b>

inclusione.			
-------------	--	--	--

<b>PRIORITÀ</b>	<b>Area esiti studenti: risultati scolastici – risultati nelle prove Invalsi – competenze di cittadinanza – risultati a distanza</b>		
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>		
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>Potenziare la documentazione e la diffusione delle pratiche didattiche affinché divengano patrimonio di tutti.</b>		
<b>AZIONI PREVISTE</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<b>1.Documentazione UDA e delle attività progettuali afferenti il PTOF e il PdM.</b>	<b>Tutti i docenti dei Consigli e team scuola primaria</b>	<b>Triennale</b>	<b>Documentazione delle buone pratiche.</b>
<b>2.Diffusione nel sito della scuola della documentazione prodotta.</b>	<b>Referente documentazione</b>	<b>Triennale</b>	<b>Utilizzo del sito per la diffusione delle attività della scuola.</b>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>Area esiti studenti: risultati scolastici – risultati nelle prove Invalsi – competenze di cittadinanza – risultati a distanza</b>		
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>		
<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>Incrementare la progettualità integrata con il territorio. Assicurare il coinvolgimento delle famiglie per una collaborazione attiva e continua nella costruzione delle competenze per la vita. Documentazione e diffusione alle famiglie dei percorsi progettuali attuati nell'ambito delle unità di apprendimento per competenze.</b>		
<b>AZIONI PREVISTE</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
<b>1.Prosecuzione delle collaborazioni già attivate con il territorio per la realizzazione di percorsi progettuali.</b>	<b>Docente referente progetti di Istituto</b>	<b>Triennale</b>	<b>Potenziamento delle sinergie con il territorio.</b>
<b>2.Presentazione alle famiglie di ogni classe dei prodotti realizzati dagli alunni nell'ambito dei percorsi formativi attuati. (esposizione di lavori da parte di ogni classe)</b>	<b>Docenti tutti</b>	<b>Triennale</b>	<b>Coinvolgimento attivo e partecipazione delle famiglie alle attività progettuali della scuola.</b>

Ferrara, 31 ottobre 2016

F.to Il dirigente scolastico  
Dott.ssa Stefania Musacci



